

Due vite allo specchio

sr. Cristiana Francesca Rigante osc
Monastero Clarisse S. Luigi, Bisceglie

Francesco incontra Francesco: in un libro di Enrico Impalà, due testimoni evangelici a confronto.

L'immagine che sembra meglio rappresentare il percorso che il testo di Enrico Impalà (*Francesco incontra Francesco*, ed. Terra santa, 2016) ci propone è racchiusa nello scrigno prezioso della vita di San Francesco D'Assisi. L'opera del santo di Assisi, con la forza di una esistenza e di una personalità trasformata dal Vangelo, si diffonde sia nel suo tempo che nel cammino della Chiesa lungo i secoli, come forza profetica capace di influire **con la parola e con l'esempio** (cfr. *Test. S. Chiara*, 5-FF 2824). La novità della proposta di papa Bergoglio non di meno va manifestandosi come sollecitazione evangelica che

tende a liberare il volto talvolta obsoleto, referenziale e un po' indugiante della Chiesa, indicando anch'egli, con parole, segni e gesti di efficace comunicazione e testimonianza, la necessità e la bellezza dell'*Unica Via* da percorrere: Cristo. Nella scelta dei testi che l'autore pone a confronto, mettendo in luce i motivi di affinità tra il santo di Assisi e papa Francesco, si evidenzia l'esigenza perseguita da entrambi per una Chiesa chiamata sempre più a testimoniare l'*unum necessarium* del Vangelo. Essi stessi diventano riflesso di Colui in cui si specchiano, testimoniando il *tesoro* che sta loro veramente a cuore ed esprimendo in modo concreto, profondo e contagiante quella dimensione *contemplativa* capace di rendere *visibile l'invisibile*. L'operazione di specularità, con cui l'autore si cimenta, ci invita a una riflessione più profonda del cammino stesso della Chiesa che attraversa e dipana le pieghe della storia, nell'impegno permanente di riconciliazione nel mondo, di unificazione al suo interno e di comunione con Dio.

Il lettore sarà coinvolto nella stessa ricerca dei protagonisti attenti a *intus-lègere* lo Spirito che accompagna e sostiene la storia dell'umanità e le sue singole realtà, quello stesso Spirito che ci invita a costruire vie di pace, pur nella complessità diversificata del vivere umano. È un invito tacito e chiaro ad abitare la storia in profondità, un'esperienza non certo di presa immediata o per tutti, per quella soglia di mistero che avvolge ogni cosa, e che spiana il cammino a ciò che merita, nobilita e dà senso alla vita, in un oggi così carico di pretese e povero di stupore. Le due figure messe a confronto sembrano accomunate da una particolare espressione che attingono da quel "carattere materno" del prendersi cura, rivelatrice di una sensibilità squisitamente francescana: "vivere pienamente il sacramento del fratello", accoglierlo come dono, riceverlo nella sua diversità, integrarlo nel nostro mondo, per liberarci dalle possibili strutture di confine e di misura che possiamo portarci addosso. San Francesco diventa spec-

chio per papa Bergoglio nella sua testimonianza a vivere da poveri e per i poveri, una scelta possibile e necessaria solo e perché a partire da un punto di vista molto alto: Dio! A conclusione della presentazione di alcune delle pagine importanti di testimonianza e di annuncio dove "Francesco racconta Francesco", Enrico Impalà offre una sua riflessione, come condivisione personale. L'esperienza minoritica continua così a consegnare alla Chiesa i gesti e i segni di un Vangelo che si fa prossimità e condivisione, mentre papa Francesco, attraverso la sua testimonianza di vita e di fede semplice e vera, da tutti riconoscibile e ammirata, invita a una fraternità sempre più vissuta e condivisa, inclusiva e fin negli angoli di periferia del cuore e della storia, con uno sguardo speciale per i poveri. È gioia di Vangelo che si manifesta ed esprime in forme visibili e concrete, per una "Chiesa in uscita" che valorizzi pienamente ogni incontro e relazione fino a rendere l'impossibile per l'uomo, il possibile di Dio: la pace!

